



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 19

10 novembre 2017



L'INTERVISTA

Pirita Lindholm, Direttrice di Errin



Quali sono le metodologie di lavoro di ERRIN e quali le priorità di sviluppo dell'innovazione a livello regionale?

ERRIN è una rete composta da più di 130 membri provenienti da regioni e città europee. Ha sede a Bruxelles e dà voce perlopiù ad autorità regionali, centri di ricerca, università e Camere di Commercio. Tramite i suoi gruppi di lavoro, ERRIN lavora su varie aree tematiche nell'ambito della ricerca e dell'innova-

zione e sostiene la cooperazione basata su un approccio a tripla e quadrupla elica e l'importanza degli ecosistemi di innovazione.

La missione della rete è quella di rafforzare la dimensione regionale e locale tanto nelle politiche che nei programmi europei di ricerca e innovazione, obiettivo perseguito da ERRIN per mezzo del cosiddetto "approccio a 4P", ossia svilup-

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

European Innovation Council: un passo deciso verso il mercato

La pubblicazione dei Work Program 2018-2020 di Horizon 2020 porta con sé una sorpresa annunciata. Con il lancio della fase pilota dell'European Innovation Council (EIC), la ricerca europea fa un passo deciso verso il mercato. Voluto fortemente dal Commissario europeo per la ricerca Carlos Moedas, l'EIC sarà dotato per i suoi primi tre anni di sperimentazione di un budget di 2,7 miliardi di EUR con cui si prevede di finanziare circa 1000 progetti. Per il momento nessuna risorsa aggiuntiva, ma un quadro di riferimento nuovo per strumenti già esistenti, che saranno riorientati verso l'eccellenza nell'innovazione. Si tratta dello Strumento PMI, del Fast Track to Innovation (FTI), di una parte dello schema Future and Emerging Technologies (FET) e di una serie di Premi europei riuniti sotto il nuovo marchio EIC Horizon Prizes. La novità più importante riguarderà lo Strumento PMI, che dal prossimo anno non sarà più vincolato a specifici settori di

attività ma sarà integralmente bottom up. Le proposte potranno essere presentate in qualsiasi area tecnologica o settore. L'EIC sarà peraltro arricchito con opportunità di scambio di esperienze, affiancamento da parte di esperti e mentoring. Sarà anche sperimentato l'utilizzo di schemi di crowdfunding per il finanziamento dei progetti. Un Gruppo di Alto livello di Innovatori, esperti europei di cui purtroppo non fa parte nessun italiano, consentirà di monitorare e sostenere la fase pilota per arrivare a definire l'EIC del futuro, che farà parte a pieno titolo del prossimo programma quadro. Dare una valutazione del nuovo strumento che sta per vedere la luce non è facile. Nella consultazione che era stata realizzata dalla Commissione alcuni mesi fa (più di 1000 risposte e 170 documenti di posizione tutti consultabili on line) il messaggio era stato chiaro: il mercato esprime necessità di una innovazione disruptive, difficoltà nella crescita (scale up) delle imprese, nell'orientarsi tra

gli strumenti di finanziamento dell'innovazione esistenti, necessità di combinare le forme di sostegno in modo da rispondere ad ogni fase dell'innovazione migliorando l'accesso al capitale di rischio e alla consulenza strategica. Non pochi i timori che il nuovo schema si sarebbe potuto trasformare in un appesantimento amministrativo per le imprese: conciliare gli ecosistemi locali che promuovono l'innovazione con la necessità di un quadro europeo che fornisca un reale valore aggiunto non è infatti una facile scommessa. E non è detto che per avvicinare l'innovazione agli investitori internazionali sia sempre necessario prevedere un supporto finanziario pubblico, come ci mostra l'esempio della Svizzera, che ha fatto del sostegno privato all'innovazione un vero cavallo di battaglia. I prossimi tre anni saranno fondamentali per capire se l'UE è sulla strada giusta.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu



ERRIN

European Regions Research and Innovation Network

po dei Progetti, influenza sulle Politiche, creazione dei Partenariati, promozione del Profilo. Per essere più chiari, tramite le 4P, ERRIN ha il compito di:

Progetti - supportare la collaborazione regionale e lo sviluppo di progetti dando la possibilità ai membri di discutere delle proprie idee di progetto, scambiare buone pratiche e condividere contatti personali;

Politiche - aiutare i membri ad influenzare le politiche e i programmi di finanziamento europei nel settore della ricerca e dell'innovazione da una prospettiva regionale;

Profilo - innalzare il profilo non solo del network nel suo insieme ma anche dei singoli membri che lo compongono, mettendone in risalto le competenze nell'ambito di eventi di respiro europeo;

Partenariato - facilitare la creazione di rapporti informali e duraturi con membri e organizzazioni partner al fine di facilitare il rapido scambio di informazioni.

ERRIN segue da vicino il dibattito sul prossimo FP9. Quali sono le vostre aspettative?

Lo scorso semestre ERRIN ha scritto un position paper sul Nono Programma Quadro, presentandolo a luglio 2017 al Gruppo di Alto livello dell'Unione Europea presieduto da Pascal Lamy. Nel nostro paper parliamo dei vantaggi degli ecosistemi regionali di innovazione. Per poter rafforzare ancora di più il nostro messaggio stiamo organizzando un evento che metta in risalto i molteplici esempi regionali portando così alla luce l'impatto positivo che gli ecosistemi summenzionati hanno sullo sviluppo economico e sociale. Ritengo infatti che mostrare risultati concreti, come ad esempio i casi eccellenti dei nostri membri, possa rendere le istituzioni europee consapevoli del potenziale innovativo che risiede nelle regioni e nelle città.

Ci auguriamo vivamente che questa dimensione regionale venga integrata nel Nono Programma Quadro.

La vostra rete ha una grande esperienza nel support alla partecipazione ai progetti europei. Siete soddisfatti dei risultati ottenuti finora? Che cosa ritenete che sarebbe necessario per migliorarli?

Le regioni e le città, riunendo diversi attori, funzionano da facilitatori degli ecosistemi di innovazione. Pur essendoci già degli ottimi casi a livello europeo, ritengo che molto debba essere ancora fatto, non solo mettendo in contatto le regioni, ma anche favorendo la crescita e l'espansione di tutte quelle soluzioni innovative già disponibili in progetti pilota, dimostrativi e "faro". Per questa ragione, ERRIN lavora sodo per far incontrare e dialogare attori diversi, per connettere i vari ecosistemi regionali, facilitare lo scambio della conoscenza e portare alla luce l'impatto sul territorio delle azioni che riguardano la ricerca e l'innovazione. Un modo di collegare gli ecosistemi summenzionati è la collaborazione in progetti europei, fiore all'occhiello dei servizi offerti da ERRIN. Molti beneficiano infatti ogni anno del supporto della rete nello sviluppo dei progetti. Solo lo scorso anno circa la metà dei nostri membri ha ottenuto finanziamenti europei in seguito ad eventi ad hoc e attività che la rete ha organizzato al fine di facilitare la creazione dei consorzi. In seguito al successo di eventi di questo tipo, stiamo organizzando a Bruxelles dal 20 al 24 Novembre 2017 l'ERRIN Horizon 2020 Project Development Week, una settimana intera di attività volte a facilitare lo sviluppo dei progetti. L'evento è aperto a coloro che hanno un'idea di progetto o le capacità per far parte di un consorzio, ed è volto a fornire informazioni sugli inviti a presentare proposte, mettere in contatto i partecipanti provenienti da diverse regioni europee e con competenze differenti, e promuovere la creazione di consorzi per ottenere finanziamenti europei. È un evento aperto a tutti, non solo ai membri. Pertanto, invitiamo tutte le Camere di Commercio italiane a par-

tecipare attivamente alle attività previste per la settimana. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito (<http://errinh2020pdw.eu/>) o contattare Veronica Cornacchione, Addetta alla Comunicazione presso ERRIN.

In che modo le Camere di Commercio possono essere coinvolte nelle vostre attività?

ERRIN offre un gran numero di servizi di cui tutti i membri, Camere di Commercio incluse, possono usufruire a seconda delle loro necessità. Giusto per menzionare alcuni dei vantaggi, diventando parte della rete ERRIN, le Camere di Commercio possono entrare direttamente in contatto non solo con le istituzioni europee e le altre reti con cui ERRIN lavora costantemente, ma anche con i membri stessi, usufruendo quindi della possibilità di scambiare buone pratiche e lezioni apprese, contribuendo così all'avanzamento dello sviluppo tecnologico e innovativo delle imprese.

Inoltre, la settimana di sviluppo dei progetti che ho menzionato pocanzi costituisce un ottimo esempio di come le Camere di Commercio possano essere coinvolte nel lavoro di ERRIN. L'evento rappresenta infatti un'opportunità unica per ottenere informazioni dettagliate sul Programma di Lavoro 2018-2020 di Orizzonte 2020, ricevere consigli pratici su come inviare proposte e ottenere fondi europei, conoscere esperti indipendenti e ricevere suggerimenti su idee di progetto concrete da parte di valutatori e Punti di Contatto Nazionali.

communication@errin.eu

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina



Un punto di riferimento camerale per le imprese inglesi

D2N2 Growth Hub è un programma realizzato dalla Camera di Commercio dell'East Midland che fornisce un supporto ad hoc alle imprese nel Derbyshire e nel Nottinghamshire. L'obiettivo di questa piattaforma è di migliorare l'efficacia delle PMI del territorio attraverso una maggiore conoscenza degli imprenditori sui benefici offerti dai vari servizi di supporto al business disponibili. Il programma, oltre ad indirizzare i fornitori affinché la loro offerta sia adeguata all'evolversi delle necessità del mercato, fornisce informazioni a 360 gradi alle imprese per l'avviamento e la crescita di un'attività, dagli step iniziali – ottenimento dei permessi, assunzione del personale, anche grazie al supporto della guida online *Employing young people*, che offre consigli sull'integrazione di giovani impiegati nella propria attività – allo sviluppo e alla promozione anche online del proprio business. Questo tool camerale offre assistenza alle piccole

e medie imprese anche per l'accesso ai finanziamenti e alle sovvenzioni per il commercio all'estero, per l'apprendistato e per l'impiego. D2N2 Growth Hub lavora a stretto contatto con il settore pubblico, il settore privato ed il terzo settore per favorire la crescita economica dell'East Midland e, tra le altre attività, si occupa di organizzare eventi e pubblicare notizie settoriali locali, facendosi così portavoce delle necessità del territorio.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Servizi formativi e di consulenza: la formula della CCIS di Andorra

La Camera di Commercio di Andorra ha recentemente rafforzato il suo impegno volto al rafforzamento della formazione professionale attraverso la creazione del Campus Imprenditoriale Virtuale (CEV). La piattaforma, diffusa anche fra le Camere spagnole, consta attualmente di circa 60 corsi online a pagamento finalizzati alla specializzazione in aree come la gestione aziendale economico-finanziaria, il commercio internazionale, l'IT, i corsi di lingua, il marketing e la comunicazione. Il punto di forza di CEV, rispetto ai normali corsi formativi, è rappresentato dal fatto che la modalità virtuale comporta un notevole risparmio sui costi per le piccole e medie imprese, oltre a permettere l'acquisizione delle



conoscenze in modo flessibile. Attraverso la presenza di un tutor, di materiali e contenuti elaborati da professionisti del settore, il cliente usufruisce di un costante monitoraggio personalizzato che prevede dei test di valutazione finali. Inoltre la CCIS di Andorra, in collaborazione con il Ministero dell'Economia, ha implementato un servizio, anch'esso non gratuito, che mira a migliorare la componente commerciale dell'impresa come motore di crescita dell'economia. Destinato alle aziende che non dispongono di più di 20 dipendenti, l'analisi consiste in una verifica dettagliata della struttura, del mercato di riferimento e del livello di competitività dell'impresa. L'obiettivo è la fornitura di strumenti adeguati per incrementare la redditività delle PMI permettendo così di sviluppare il loro business. L'iniziativa prevede il rilascio, a firma di un team di consulenti, di un rapporto con tutte le considerazioni e raccomandazioni finali.

sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu

I margini di miglioramento del Single Digital Gateway

A seguito dell'azione di sensibilizzazione degli imprenditori sul Mercato Unico avviata da EUROCHAMBRES nel 2014 (nel corso del Parlamento Europeo delle Imprese l'84% dei business man non lo ritenne sufficientemente integrato) e proseguita nel 2015 con un'indagine ad hoc, poi ripresa dalla Commissione europea, che mise in evidenza gli ostacoli incontrati dalle imprese intenzionate ad internazionalizzarsi (normative e procedimenti differenti su prodotti e servizi a livello nazionale, mancanza di informazioni e complessità amministrativa delle stesse), la rete delle Camere di Commercio europee ha re-

centemente pubblicato un position paper sul Single Digital Gateway, strumento recentemente proposto dalla Commissione per garantire un miglior accesso a procedure amministrative nazionali per i cittadini e le imprese che vogliono operare nel Mercato Unico (vedi ME n 9, 2017). La posizione del network camerale europeo, che naturalmente sostiene con decisione la riduzione degli oneri amministrativi per le imprese, si sostanzia su alcuni punti chiave: innanzitutto la piena operatività procedurale elettronica per il disbrigo delle pratiche di registrazione e di fallimento di un'impresa a livello transnazionale, la garanzia di un agile reperimento e recupero delle informazioni, il pieno rispetto del principio *once only*, in grado di garantire sia l'espletamento "una sola volta" dell'iter burocratico che il coordinamento



informativo a livello transnazionale, l'alta qualità a livello linguistico in termini di accuratezza, chiarezza e rilevanza, un sistema di feedback da parte dell'utente il meno complicato possibile e, infine, l'utilizzo dell'inglese come lingua di lavoro. EUROCHAMBRES chiede, inoltre, il massimo impegno nella promozione del tool fra gli Stati membri e una maggiore chiarezza sulle fonti di finanziamento europee dedicate al Gateway.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

Un'iniziativa per ridurre il digital gap: la Digital Skills and Jobs Coalition

Il 44% dei cittadini europei non possiede le competenze digitali di base. Si stima che da qui al 2020 in Europa mancheranno fino a 750.000 professionisti qualificati nelle TIC. Lanciata dalla Commissione nel 2013, la Coalizione per le competenze digitali si caratterizza come un'iniziativa multi-stakeholder e trasversale. Opera attraverso la promozione, il supporto e l'integrazione di progetti nazionali e territoriali, correlandoli alle iniziative dell'Agenda digitale. Nel 2016, hanno partecipato alla Coalizione Italiana 127 organizzazioni tra cui Unioncamere, le principali associazioni, imprese e pubbliche amministrazioni impegnate in oltre 80 progetti. Dai dati aggregati e monitorati sul sito [Agid](#) per l'Italia (per l'Europa di seguito il link alla [coalizione](#)) nel 2016 sono circa 864.000 i cittadini coinvolti in attività di alfabetizzazione di base, 72.600 i dipendenti della PA e 16.000 le PMI coinvolte in attività di formazione avanzata sulle competenze digitali, 6.400 gli imprenditori coinvolti in percorsi di sviluppo di competenze di e-leadership. Entro il 2020 queste iniziative combinate dovrebbero consentire a livello europeo di: formare 1 milione di giovani disoccupati per i lavori digitali vacanti; adottare misure concrete per sostenere le PMI che affrontano problemi nell'attrarre e trattenere i talenti digitali e adeguare la loro forza lavoro alle nuove esigenze; modernizzare l'istruzione e la formazione per fornire a tutti gli studenti e gli insegnanti la possibilità di utilizzare strumenti e materiali digitali; riorientare e fare uso dei fondi disponibili per sostenere le competenze digitali e sensibilizzare in merito alla loro imprescindibilità per l'occupabilità, la competitività e la partecipazione alla vita sociale.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

H2020: nuove soluzioni per promuovere innovazioni pionieristiche

Con circa 77 miliardi di euro per il periodo 2014-2020, [Horizon 2020](#) è il programma di ricerca e innovazione più "faticoso" e ambizioso nella storia dell'UE. Nonostante buona parte delle attività sia-



no ancora ongoing, l'iniziativa ha già dato i suoi frutti grazie alla concessione di oltre 15.000 sovvenzioni pari a 26,65 miliardi di euro; di questi, 3,79 miliardi sono stati destinati alle PMI, che hanno peraltro avuto accesso al capitale di rischio per un valore superiore a 17 milioni di euro nel quadro di InnovFin (Finanziamento dell'UE per Innovatori). La Commissione europea nei prossimi 3 anni erogherà a favore del Programma ben 30 miliardi di euro, con l'obiettivo di aumentare l'impatto del suo finanziamento per ricerca e innovazione, focalizzando la propria azione sui temi da essa indicati come prioritari: economia digitale, clima ed energia pulita, migrazione e sicurezza. 2,7 miliardi di euro, inoltre, sarà il budget di partenza dell'European Innovation Council (vedi Passaparola), che favorirà altresì innovazioni pionieristiche e creatrici dei mercati del futuro. Infine, altre novità riguarderanno, da un lato, il rafforzamento della cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione - con un investimento di oltre 1 miliardo nelle 30 iniziative faro in settori di interesse transnazionale - e, dall'altro, nella promozione dell'Open Science, cui saranno destinati 2 miliardi di euro, mentre 600 milioni di euro saranno assegnati al relativo cloud europeo e all'infrastruttura europea dei dati.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



Un'agricoltura innovativa grazie a PEI-AGRI

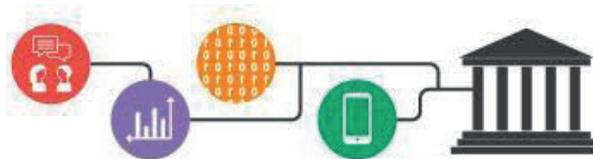
Ottenere di più e meglio da meno: questo è il principio cardine del [Partnership Europeo per l'Innovazione agricola \(PEI-AGRI\)](#), lanciato nel 2013 dalla Commissione europea per promuovere un'agricoltura e una silvicoltura competitive e sostenibili. La piattaforma si rivolge a svariati soggetti, quali agricoltori, ricercatori, consulenti, imprese, associazioni ambientaliste e gruppi di interesse dei consumatori di tutt'Europa. PEI-AGRI consente a questi attori di collaborare e condividere le proprie idee per soluzioni innovative da applicare nel settore

agricolo. Mediante le funzioni interattive del sito ad esso dedicato, l'utente può presentare le proprie proposte progettuali o cercarne di nuove, nonché individuare potenziali partner. È anche possibile reperire agilmente informazioni sulle opportunità di finanziamento, fornite per esempio dalla Politica Europea di Sviluppo Rurale. Inoltre, PEI-AGRI pubblica ogni anno delle brochure che aiutano i membri della sua rete ad orientarsi tra le call di Horizon2020. Esse hanno stanziato circa mezzo miliardo di euro per quasi 100 progetti nel periodo 2014-2017, a cui hanno partecipato, fra gli altri, il CNR e Confagricoltura. Anche il Ministero dell'Agricoltura italiano collabora alle attività della piattaforma, in qualità di membro del sottogruppo permanente per l'innovazione. L'iniziativa, che contribuisce alla strategia dell'Ue "Europe 2020" per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, punta a garantire una fornitura costante di alimenti, mangimi e biomateriali, lavorando in armonia con le risorse naturali essenziali da cui dipende l'agricoltura. Per facilitare il networking tra i soggetti interessati e lo scambio di buone prassi, l'Esecutivo europeo ha inoltre istituito il Service Point di PEI-AGRI, che organizza periodicamente focus group e seminari.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Il programma LIFE: stato dell'arte e prospettive future

In linea con i dati relativi agli altri programmi europei nel quadro delle valutazioni di medio termine della programmazione 2014-2020, anche il programma LIFE (vedi intervista ME N°13-2017) conferma il suo ottimo stato di salute e rivolge con fiducia il suo sguardo al futuro. Le novità – 2 sotto programmi, 2 programmi di lavoro pluriennali e 6 aree prioritarie – dell'attuale versione hanno infatti garantito a LIFE una maggiore efficacia, derivante anche da più flessibilità nell'approccio bottom - up, una concretezza più elevata nel supporto alle necessità specifiche, per esempio in tema di economia circolare, un più deciso contributo all'innovazione close to market. Interessante, in quest'ambito, approfondire la varietà dei beneficiari (numeri fino al 2016): a fronte di 1895 entità finanziate provenienti dal settore pubblico, non sono lontani i dati provenienti dal privato commerciale (1190) e dal privato non commerciale (1044). Cifre che sono pressoché confermate dai contributi richiesti: 582, 091.440 € dal settore pubblico vs una media di 320.000.000 € per il privato. Su un totale di 60% di realtà finanziate provenienti dal privato commerciale, inoltre, ben il 40% sono state PMI. Le novità per il prossimo periodo di programmazione, infine, riguarderanno soprattutto i finanziamenti: uno strumento per l'efficienza energetica (PF4EE) destinato al pubblico e alle imprese e con a disposizione un'allocatione massima di 5 MIL € e il Natural Capital Financing Facility, implementato dalla DG ENV, dalla DG CLIMA e dalla BEI per il pubblico e il privato, capace di finan-

ziare un numero ristretto di progetti pilota (9 fino al 2021 per un massimo di 15 MIL € ciascuno) a favore della conservazione, della tutela, della gestione e del miglioramento del capitale naturale.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

ALL NOW: strumenti e linee guida per gli operatori turistici

Toolkit per amministrazioni pubbliche (più) digitali

La centralità del ruolo delle amministrazioni locali e regionali nella modernizzazione dei servizi nei settori rilevanti per la società è sempre più evidente, oltre che necessaria, e pertanto richiede l'implementazione di strumenti che acceleri-



È in fase di conclusione il progetto ALL NOW co-finanziato dal Programma COSME (2014-2020) dell'Unione europea e volto a sostenere un turismo accessibile quale tema sociale e diritto civile fondamentale ma anche un vettore economico molto importante. Il progetto, tra le diverse attività svolte, ha reso disponibile a tutti gli operatori interessati allo sviluppo del turismo sostenibile – dalle strutture turistiche, ai tour operator alle amministrazioni pubbliche – alcuni utili strumenti, facilmente fruibili: – il manuale sull'ospitalità e l'accessibilità degli eventi – le linee guida per una accoglienza accessibile di qualità – uno strumento per la verifica dell'accessibilità delle strutture ricettive. Questi strumenti sono scaricabili dal sito <http://www.sicamera.camcom.it/P42A0C325S111/Accessibility-for-Leisure-in-Life-Now.htm> che contiene anche alte informazioni utili. ALL NOW ha anche definito un itinerario europeo (la brochure è scaricabile dal sito) articolato in diverse tappe: Tipicità nelle Marche, il Festival estivo di Varna in Bulgaria e Campusfest a Dessa in Germania. Il progetto a carattere transnazionale, coordinato da ITKAM, ha visto la partecipazione di SICamera, Regione Marche, AICA, Village for ALL, IsITT, la Camera di Commercio della Bulgaria, il tour operator Goranov e l'Università di Anhalt.

a.marras@sicamera.camcom.it

no la transizione verso l'e-Government. Con l'obiettivo di guidare i decision-maker nell'utilizzo delle tecnologie digitali al fine di stimolare l'innovazione, la trasparenza e l'efficienza del settore pubblico, l'OCSE ha messo a punto il suo [Digital Government Toolkit](#). Accedendo al sito web dedicato, l'utente ha a disposizione tre sezioni: principles, good practices e self-assessment. Nella prima, vengono enumerati 12 principi (o indicatori) – tra cui trasparenza, disponibilità e completezza dei dati, protezione della privacy, cooperazione tra governi – rivolti alle amministrazioni che attuano strategie di digital government e considerati utili per avvicinare le medesime a cittadini e imprese. Collegato a questa sezione è il self-assessment tool, spazio di autovalutazione relativo al tipo di azioni che le pubbliche amministrazioni adottano nell'uso delle TIC. Questo strumento fornisce, da un lato, una base per l'individuazione delle caratteristiche chiave dei Paesi che hanno portato avanti iniziative nelle 12 aree di riferimento e suggerisce, dall'altro, prassi e policy idonee a promuovere l'attuazione di strategie di eGovernment più efficaci. Infine, l'utente ha a disposizione una lista di buone pratiche selezionate per Paese tra cui spicca, per l'Italia, [SPID](#), il Sistema Pubblico di Identità Digitale.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

Una strategia proattiva per il decollo del territorio

“Abbiamo ottimi prodotti, ma non riusciamo sempre a venderli”. Chiunque parli con le imprese nel nostro territorio conosce bene il suono di queste parole. Perché non riusciamo a venderli? Si potrebbe parlare dei limiti dell'approccio di marketing, ma non vanno sottovalutate ad esempio le questioni logistiche, la capacità di interlocuzione con i buyer italiani ed esteri, l'urgenza di promuovere meccanismi in grado di federare più aziende in senso orizzontale o verticale per costruire filiere efficaci. Tutto questo è costantemente al centro del lavoro della Camera di Commercio di Bari sui progetti europei. Un impegno quotidiano che vede quest'Ente sempre più attivo a livello nazionale e internazionale su molteplici comparti: turismo, food, meccatronica, formazione “alla tedesca”, innovazione, capacity building, ecc. Com'è noto la programmazione 2014-20 è di fatto partita a cavallo fra 2016 e 2017, per cui negli ultimi mesi il nostro lavoro, come quello di tutti, è stato concentrato più sulla semina che sull'operatività, dato che i risultati dei progetti presentati saranno disponibili a breve. Tuttavia il lavoro dello staff di progettazione è stato davvero intenso: Grecia Italia, Italia-Albania-Montenegro, Italia-Croazia, MED, ENI, Erasmus +. Fra tutte le esperienze pregresse che abbiamo vissuto ci invece piace ricordare quella di un Interreg Italia-Grecia 2007-13. Insieme alla Regione Puglia (lead partner) abbiamo messo in piedi GIFT 2.0, un progetto per il potenziamento della logistica e dei trasporti fra Italia e Grecia. La scelta che abbiamo fatto è stata quella di non svolge-



Camera di Commercio Bari

re un progetto autoreferenziale e istituzionale, ma di trasferire i benefici dell'azione direttamente sul territorio. Pertanto sono stati attivati quattro casi pilota che hanno iniziato a generare già ricadute in termini di infrastrutture o servizi messi a disposizione degli operatori dei settori trasporto e logistica.

Abbiamo lanciato Shop'n'Ship, una applicazione per smartphone e tablet che consente a qualsiasi turista che visiti i nostri territori di comprare prodotti locali e spedirli direttamente a casa. Solo quando la merce arriva a destinazione, la somma bloccata attraverso la carta di credito viene sbloccata. In questo modo stiamo aiutando sia i nostri commercianti e produttori, sia la logistica locale, sia gli stessi turisti, che fino a ieri non avrebbero saputo in che modo portarsi a casa una ceramica di Grottaglie o il pane di Altamura.

Sempre attraverso i fondi del GIFT 2.0 abbiamo impiantato presso il Porto di Bari un magazzino certificato Halal, da cui le nostre aziende hanno iniziato a spedire nei mercati a religione musulmana i nostri prodotti, cosa che non poteva essere fatta se non rispettando norme prescritte dalle leggi coraniche e delicate procedure di certificazione. Senza questa operazione questo territorio si precludeva fino a poco tempo fa mercati giganteschi e in forte espansione. E non solo. Abbiamo costruito, sempre nel Porto di Bari, una piattaforma merci pericolose. Fino a poco tempo fa, quando

le aziende locali volevano imbarcare merce infiammabile, vernici, prodotti chimico-farmaceutici, ecc. dovevano “triangolare” su gomma con porti lontani e dotati di queste piattaforme (p.es. Ravenna o Napoli), con ovvio aumento dei costi della merce a destinazione. Adesso non più, potendo imbarcare quella merce direttamente da Bari.

Abbiamo anche fornito gratuitamente per un anno a 300 aziende pugliesi di autotrasporto o spedizioni un servizio di “borsa carichi”. Di che si tratta? Pensiamo anche ad un camion pugliese che trasporta vino da Bari a Francoforte. Viaggerà carico all'andata e vuoto al ritorno. Esistono però database delle offerte di carico gestite da grossi player nazionali che possono ovviare a questa diseconomia. In pratica, accedendo a questa banca dati della domanda di servizi, anche al ritorno l'azienda ha potuto trasportare merce, ottimizzando costi e facendo business. Senza spendere un solo euro, perché il servizio è stato offerto gratuitamente attraverso una graduatoria a sportello.

Ci piacciono i progetti con idee precise, creative e funzionali, capaci di generare risultati tangibili per le imprese, di creare opportunità per il tessuto economico. Quanti volessero proporre alla Camera di Commercio di Bari di entrare in partenariati o lavorare insieme possono rivolgersi al dott. Cosmo Albertini, tel. (+39) 0802174252, e-mail cosmo.albertini@ba.camcom.it.

angela.partipilo@ba.camcom.it

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere Anno 9 N. 11

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor



Il sito web Spazio Europa <http://asbl.unioncamere.net/>, regolarmente aggiornato a cura dello staff di Unioncamere Europa, si propone d'informare le Camere di Commercio sulle novità legislative europee. Unitamente a schede di approfondimento sulle tematiche europee d'interesse, in Spazio Europa sono disponibili le edizioni settimanali degli strumenti di monitoraggio legislativo e di monitoraggio bandi.

Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.